

De Marinis e la ceramica invetriata altomedievale a Lucca

di Alessandro Savy



Considerando la ceramica invetriata altomedioevale a Lucca nel 1978, si può guardare alla rivista “Archeologia Medievale”, dove Giuliano De Marinis pubblicava alcuni esemplari di ceramiche invetriate altomedievali, provenienti dallo scavo del battistero di San Giovanni a Lucca (DE MARINIS 1978).

Si tratta del primo contributo di carattere scientifico su materiale ceramico di epoca post-classica rinvenuto nella città, e presentava nuovi elementi di discussione per l'inquadramento della diffusione geografica e cronologica di una classe di manufatti, quella delle ceramiche invetriate altomedievali, la cui circolazione nell'ambito della regione poteva dirsi al momento completamente sconosciuta.¹

Le attestazioni più antiche (Battistero di S. Giovanni, Banca Nazionale del Lavoro, Montecatini), che appaiono risalire alla fine del X-inizi XI secolo, si riferiscono a boccali e forme aperte, talora caratterizzate da un decoro ondulato inciso sul labbro, che presentano chiazze sparse di vetrina densa e bollosa di colore variabile dal verde al marrone giallastro. Queste produzioni risultano ancora documentate nel corso del XII secolo (Pieve Fosciana).

Ma l'impiego di un rivestimento parziale o di semplici chiazze di vetrina è ancora documentato nel secolo successivo, come confermano i rinvenimenti del Palazzo Lippi, relativamente ad alcune forme, quali lucerne, probabili anforacei ed un coperchio, per i quali però i contesti di provenienza non risultano sempre affidabili sul piano stratigrafico.²

Nel corso del 1976/77 la Soprintendenza Archeologica della Toscana, sotto la direzione dell'ispettore Giuliano De Marinis (DE MARINIS 1977), effettuò un intervento di scavo all'interno del battistero di San Giovanni annesso alla chiesa di S. Reparata, la cui esistenza, testimoniata dalle fonti documentarie già a partire dall'VIII secolo, veniva già comunemente ritenuta anteriore a tale epoca lo scavo ha consentito di conoscere alcune fasi dell'edificio che non risultavano documentate dalle fonti e neppure dalle emergenze murarie.

¹ AA.VV., 1985, *La ceramica invetriata tardoromana e alto medievale*, Atti del Convegno (Como 14 marzo 1981), Como

² G. DE MARINIS, 1978, *Esemplari di ceramica invetriata altomedievale a Lucca*, “Archeologia Medievale